

Elusivo donare casa soggetta a esproprio

È elusione fiscale la donazione al coniuge dell'immobile soggetto a espropriazione. Lo ha sancito la Suprema corte con l'ordinanza n. 9905, pubblicata ieri dalla sesta sezione civile. Il Collegio di legittimità ha quindi accolto il ricorso dell'amministrazione finanziaria che impugnava la decisione della Ctr Veneto. Ad avviso del giudice di merito, l'avviso di accertamento ai fini Irpef non era legittimo. Dunque, il contribuente aveva il diritto a ottenere il rimborso. Non è dello stesso avviso la Cassazione. Non sono opponibili all'Amministrazione finanziaria, spiega la Corte suprema, «quegli atti posti in essere dal contribuente che costituiscono abuso del diritto, cioè che si traducano in operazioni compiute essenzialmente per il conseguimento di un vantaggio fiscale», principio che

«deve estendersi a tutti i settori dell'ordinamento tributario, e dunque anche all'ambito delle imposte dirette, prescindendosi dalla natura fittizia o fraudolenta della operazione; incombe sul contribuente la prova della esistenza di ragioni economiche alternative o concorrenti con carattere non meramente marginale o teorico». I giudici di appello hanno respinto l'appello delle Entrate perché la stessa «non ha fornito alcuna prova a sostegno della propria tesi, secondo la quale il negozio era stato posto in essere per ottenere un indebito beneficio fiscale». Ma gli stessi giudici non hanno considerato che «la donazione a favore del coniuge era dettata dall'intento di evitare la plusvalenza che si sarebbe determinata in esito alla già avviata procedura espropriativa».



**Le sentenze sul
sito www.italiaoggi.it/documenti**

[illegible]